



Il teatro come atto di comunicazione.

Il teatro che può togliere la paura del diverso e ci permette di annullare le nostre distanze.

Il nostro laboratorio espressivo è stato questo. Un lavoro sulla condivisione, sulla collaborazione e sulle emozioni di ragazze e ragazzi provenienti da paesi lontani tra loro ma con lo stesso presente che li accomuna: crescere e vivere in Italia. In particolare abbiamo utilizzato le metodologie del teatro sociale nella sua peculiarità del Teatro dell'Oppresso di Augusto Boal.

Non è stato facile far capire a questi ragazzi l'utilità e l'importanza di costruire qualcosa insieme attraverso la propria creatività ed emotività. Ma pensiamo di esserci riusciti.

Lo abbiamo capito quando da un volto che sempre esprimeva diffidenza poi è nato un sorriso e un “grazie”,

quando hanno cantato le proprie canzoni senza paura di non essere intonati e hanno raccontato i ricordi della propria infanzia.

Ancora

quando qualcuno ci manda i saluti di ragazzi che adesso sono stati trasferiti a Roma e ci dicono che stanno bene. Oppure quando si alza il volume della musica per ballare *ognuno a modo suo* o si dice di voler diventare un grande ballerino.

O quando alla domanda di che cosa sia **il confine** qualcuno dice semplicemente le parole **acqua, pane, muro, ostacolo** o **permesso di soggiorno**.

Oppure quando ridono o si esprimono liberamente nella descrizione di se stessi. O quando qualcuno dice: *“Ragazzi siamo un gruppo e abbiamo una grande responsabilità”*.

Il nostro lavoro teatrale è stato tutto questo: il teatro come riflesso dell'umanità.

Tatjana Saltarello  
docente laboratori espressivi







### Da dove nasce

Abbiamo progettato questa Azione a partire dalle indicazioni nazionali ed europee sull'argomento, dal confronto e dalla rilevazione dei bisogni in merito a continuità didattica, contrasto alla dispersione scolastica e abbandono dei percorsi formativi e didattici. In poche parole abbiamo cercato di offrire una risposta agli interrogativi che i nostri stessi studenti ci hanno posto:

#### COME

*Come faccio a scegliere?  
Come si fa l'iscrizione?*

#### DOVE

*Dove sono le scuole vicino?  
Dove si prende l'autobus? se smarrirsi?  
Ma noi facciamo un giro per guardare le scuole?*

#### CHI

*Ci sono cinesi?  
Che Prof. ci sono? Sono molto cativa con noi?*

#### CHE COSA

*Ma noi facciamo un giro per guardare le scuole?  
Che materie ci sono? Gli orari di scuola?  
Quali tipi sono di scuola superiori?  
C'è free wi-fi?*

Queste domande, raccolte direttamente dalla voce dei ragazzi, rappresentano in modo molto diretto e semplice l'insieme di punti chiave e delle problematiche emergenti, indicando un contesto d'azione che va ben oltre la necessità di supporto alla pre-iscrizione alla scuola secondaria.

Per sapere **COME scegliere in modo consapevole** ed efficace il proprio percorso didattico-formativo risulta prioritario individuare delle fasi progressive che tengano conto in primo luogo della conoscenza di se stessi, dei propri interessi e delle proprie capacità. Lo studente, prima ancora di effettuare realmente una scelta, deve essere messo nella condizione di poter acquisire consapevolezza del percorso già svolto, ricostruendolo in tutte le sue tappe, sia geografiche (alcuni studenti hanno frequentato diversi tipi di sistemi scola-

stici), che in termini di interessi e acquisizione di competenze. La conoscenza del sistema scolastico di riferimento - **CHE COSA** studierò, con **CHI** entrerà in relazione - risulta molto carente sul piano dell'offerta formativa proposta dalle scuole anche a causa delle difficoltà di accesso alle informazioni già presenti, linguisticamente e culturalmente esposte in modo non comprensibile da tutti.

Dalle domande degli studenti emerge inoltre un'altra variabile che deve essere tenuta in considerazione, quale quella del **DOVE**, della relazione con il territorio, della conoscenza degli spazi e dei punti di riferimento. Al di là della scuola, la mappa degli spazi individuali vissuti e abitati nel tempo extra-scolastico è decisamente molto limitata e, se non supportata, allargata, rischia di limitare oggettivamente la possibilità di andare oltre i limiti del quartiere, dando luogo ai ben noti fenomeni di polarizzazione delle presenze su scuole vicine, frequentate da connazionali.

Elemento determinante nella scelta è infine rappresentato dalle famiglie degli studenti, molto spesso etichettate come assenti, deleganti o altre come impositive, oppressive. Le famiglie stesse vivono, forse con maggiori difficoltà dei propri stessi figli e meno strumenti di comprensione a disposizione, le problematiche di cui sopra, amplificate, a volte dalla mancanza di chiavi di lettura, sia in termini di conoscenze linguistiche che culturali.

### L'intervento

Dall'analisi dei bisogni abbiamo scelto di articolare l'intervento su più linee d'azione:

- Attività didattica frontale con gli studenti
- *Focus group* dedicati alle famiglie e agli studenti per l'introduzione al sistema scolastico e all'analisi dell'offerta formativa delle scuole secondarie di secondo grado
- Visite alle scuole
- Sportelli di supporto alla pre-iscrizione

Dal progetto iniziale gli studenti coinvolti nei due anni scolastici (2016-2017 e 2017-2018) avrebbero dovuto essere solo quelli delle classi terze, ma per una fortunata, in questo caso, coin-

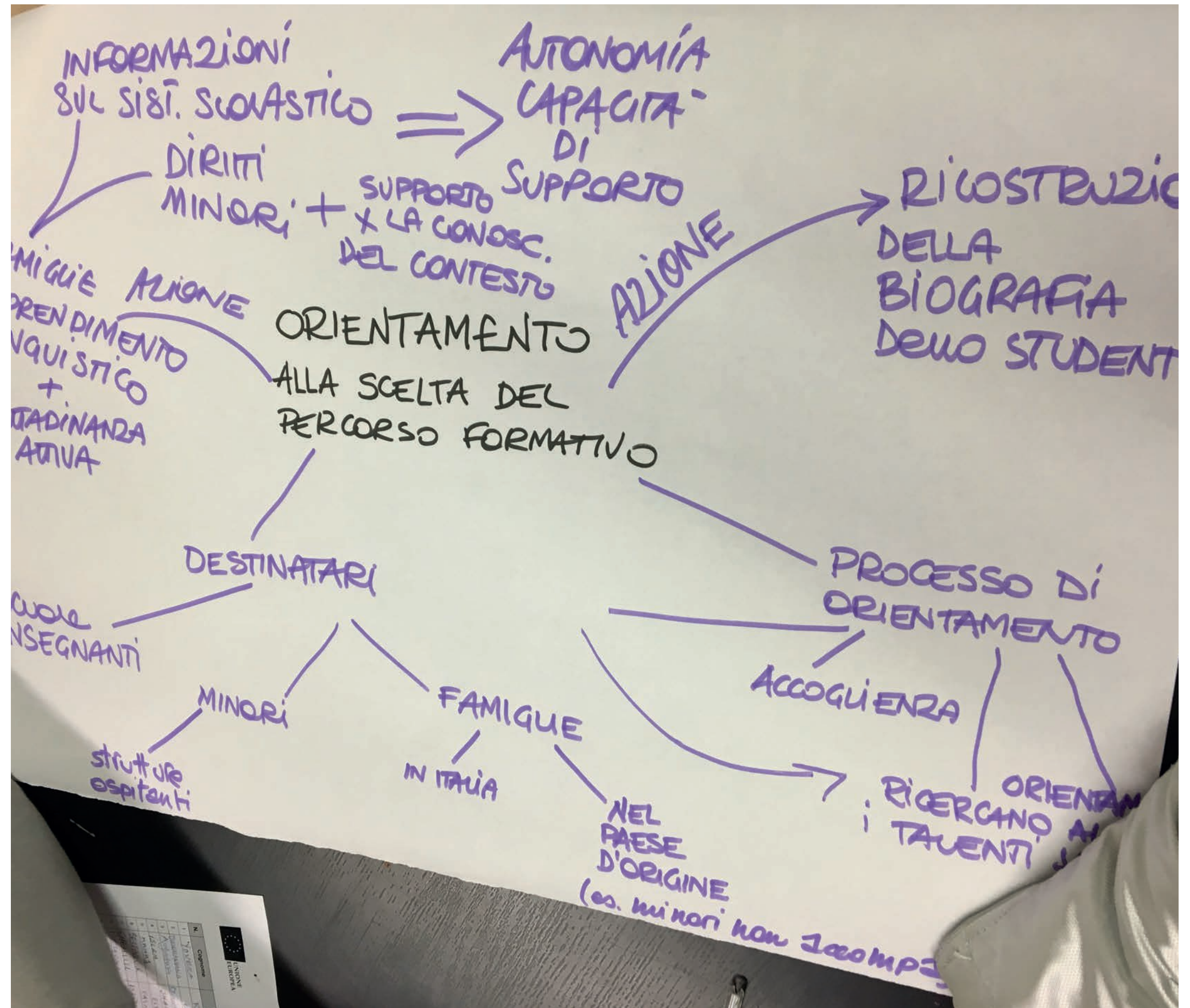
cidenza della sorte i tempi di attuazione delle azioni sono slittati e non è stato possibile coinvolgere due gruppi. Abbiamo in tal modo avuto l'opportunità di seguire un unico gruppo di studenti non più solamente a partire dalla classe terza, ma prima, a partire dalla classe seconda. Questa scelta ha veramente dato respiro e ampliato gli spazi di svolgimento dell'azione permettendo di affrontare con gli studenti le tematiche emerse in fase di rilevazione dei bisogni, in modo graduale nel tempo, permettendo agli studenti di arrivare al momento dell'effettiva scelta del percorso formativo attraverso un percorso di approfondimento coerente e strutturato. L'analisi del contesto di riferimento ha portato infine ad una modulazione degli interventi su base territoriale, dando luogo al coinvolgimento sia piccoli gruppi di studenti che dell'intera classe di appartenenza, in stretta collaborazione e co-progettazione con gli insegnanti della Scuola. La collaborazione con le classi ci ha permesso di ampliare il numero dei destinatari dell'intervento coinvolgendo non solamente i beneficiari diretti dell'azione, ma tutti gli studenti. Questa nuova esperienza ha generato la progettazione di materiali didattici specifici e dedicati, sperimentati e condivisi dai diversi gruppi di lavoro che si sono venuti a creare, intrecciando competenze diverse e dando luogo ad un bagaglio di risorse che rappresenta un'importante base di partenza a disposizione per ulteriori fasi di sperimentazione. Il metodo e le tecniche didattiche utilizzate (apprendimento cooperativo, attività laboratoriali in gruppo, *peer-tutoring*, attività ludica) hanno contribuito rendere linguisticamente e culturalmente accessibili i contenuti proposti. Nel progettare e mettere in atto questa Azione abbiamo ricercato una dimensione più ampia possibile, in modo da coinvolgere l'intero territorio cittadino e tutte le Scuole secondarie di primo grado. La stretta relazione di co-progettazione e collaborazione con gli Istituti scolastici ha gettato le basi per la condivisione e il consolidamento di buone pratiche che rimarranno un'importante cornice di riferimento e supporto anche in futuro.

Parallelamente all'attività con gli studenti e le famiglie, abbiamo cercato di sostenere anche il confronto e lo scambio fra i diversi attori istitu-



zionali coinvolti in questa tematica, sia al livello cittadino (Az.1 rete Territoriale) che su quello più ristretto dei quartieri. Grazie a questo confronto, attuato attraverso la modalità del *focus group*, sono emerse buone pratiche e criticità comuni, ma in particolare è emersa la necessità di creare una rete effettiva di collaborazione e continuità didattica/formativa che sia in grado di diffondere le attività di orientamento e supporto messe in atto dai singoli Istituti "tragettando" gli studenti da un livello all'altro del proprio percorso formativo e valorizzandone il bagaglio di conoscenze acquisito durante il percorso.

Cecilia Frosoni  
Coordinatrice Azione 4



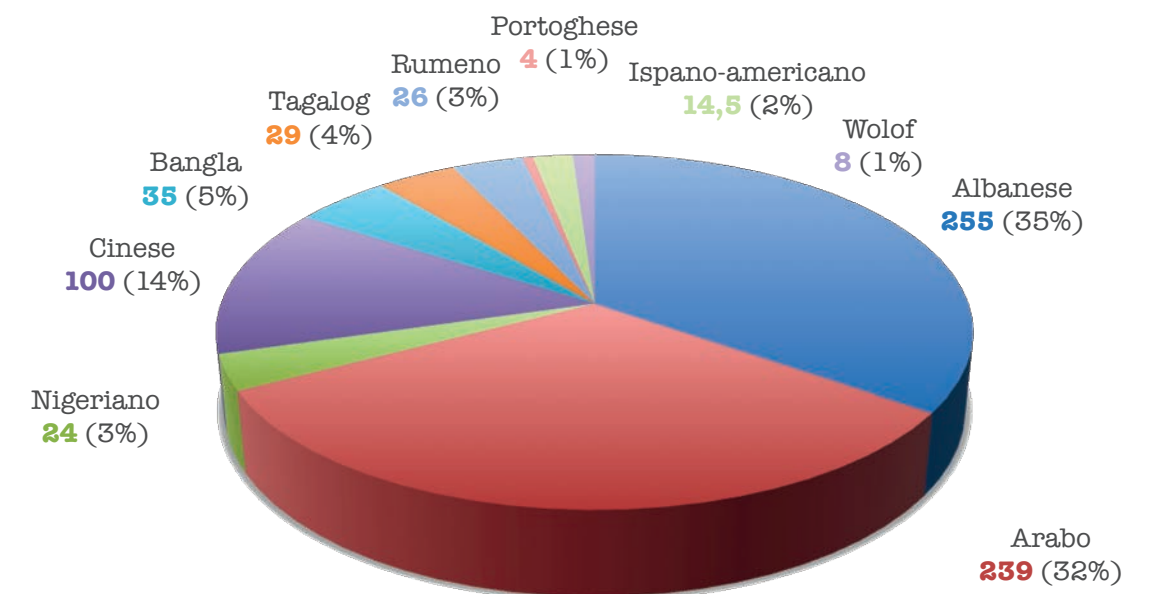


Tante lingue per raccontare la molteplicità delle situazioni e delle storie incontrate nel corso del progetto. In tanti modi ci siamo parlati e abbiamo attraversato ponti per unire conoscenze e modi di stare e imparare insieme. I mediatori linguistico culturali coinvolti nel progetto sono stati davvero figure competenti e delicate che hanno saputo facilitare la relazione e rendere più fluidi

il dialogo e lo scambio, svelando con estrema discrezione ciò che altrimenti sarebbe rimasto sullo sfondo, illeggibile.



Mediazione | Ore / lingue utilizzate







In tutto il percorso di realizzazione delle attività progettuali sono stati tenuti presenti, ovviamente, i numeri, per misurare la capacità del progetto di rispondere adeguatamente ai bisogni individuati, per monitorare la rispondenza fra risorse impegnate, attività proposte e tempi disponibili. Sono stati, questi, elementi “oggettivi” di un monitoraggio che ha offerto certamente dati rilevanti per una valutazione del progetto. E il risultato di questa *valutazione descrittiva* è molto positivo, i numeri dei beneficiari raggiunti e delle attività realizzate confermano i dati ipotizzati in fase di progettazione, a riprova del fatto che, già nella fase precedente l’attuazione del progetto, era stata condotta una accurata analisi della domanda ed una presenza effettiva nel territorio considerato e nella rete curata dai soggetti attuatori, per cui l’intercettazione dei possibili beneficiari non è stata difficile. Questi dati numerici sono presenti nelle schede di monitoraggio compi-

late durante lo svolgimento del progetto. Ma non è stato solo questo. Alcuni elementi in particolare hanno determinato lo svolgimento positivo del progetto:

### Flessibilità

La capacità dei soggetti attuatori di tenere insieme adempimenti normativi e cambiamenti delle situazioni, cioè mantenere quanto indicato nella progettazione iniziale adattando però il percorso ai tempi compressi dal ritardo nell’affidamento del progetto, riuscendo anzi a fare di questo un punto di forza nei percorsi opportunamente rimodulati dell’orientamento. Inoltre una rimodulazione dei laboratori linguistici per i MSNA che nella seconda metà del 2017 registravano una presenza massiccia nel territorio comunale, (415 individuati dalle FFOO o inviati dal servizio

centrale SPRAR) non presente al momento della progettazione. La rimodulazione ha permesso di rispondere positivamente alle molte richieste di intervento linguistico.

### Rete

L’impegno dei partner, 7 soggetti del privato sociale con competenze e storie diverse ma complementari e il Comune di Firenze capofila, negli ultimi 20 anni nei diversi e vari percorsi di inclusione e sostegno a cittadini immigrati, dall’accoglienza, ai corsi di lingua, alla consulenza legale, ai percorsi per donne vittime di tratta, ai tirocini lavorativi, all’avvio di impresa, alla tutela dei MSNA, al sostegno all’integrazione scolastica, alla mediazione linguistico-culturale in vari ambiti della vita quotidiana, ha consentito non solo una lettura efficace dei bisogni ma anche la costruzione di una rete con diversi soggetti istituzionali e non. La costruzione di una rete richiede tempi lunghi, di conoscenza, fiducia, collaborazioni positive, condivisione di obiettivi anche a lungo termine. E richiede anche di essere “curata”, come ogni relazione che abbia qualche significato. Per questa storia comune è stato possibile ampliare e consolidare questa rete nel percorso di PLURAL e concordare anche piste di lavoro e impegno comune. Questa parte del progetto, fortemente innovativa, consente di diminuire, se non eliminare, la possibile rapsodicità, legata alla durata determinata delle azioni progettuali, e di delineare invece nuovi scenari e orizzonti condivisi sui quali ancora lavorare insieme.

### Mediazione culturale

Il terzo punto di osservazione riguarda la mediazione linguistico-culturale che ha visto la formazione iniziale specifica per le mediatrici/tori, che pure avevano esperienze lavorative precedenti, l’attivazione di un call center, la presenza nei diversi laboratori secondo necessità. Vale la pena di notare l’importanza della formazione svolta, attenta soprattutto agli aspetti della mediazione

culturale, troppo spesso trascurati a favore di un semplice utilizzo del servizio di interpretariato. Questo elemento del profilo professionale, così rinforzato, ha permesso loro di svolgere un effettivo ruolo di mediazione culturale, in particolare nei laboratori per MSNA, anche oltre la coincidenza con l’appartenenza linguistica ed ha consentito anche una maggiore partecipazione di queste figure all’impianto complessivo del progetto e alle opportunità da questo offerte.

### Costruzione di strumenti

PLURAL era un progetto complesso dal suo inizio, non solo per i numeri consistenti di beneficiari che si proponeva di raggiungere ma anche per l’estensione del territorio: tutto il territorio del Comune di Firenze, tutti gli istituti scolastici di questo e per la varietà delle offerte. E’ stato quindi necessario darsi strumenti per riuscire a monitorare quantità e qualità delle attività realizzate; sono stati costruiti, in modo condiviso fra le coordinatrici delle diverse azioni, strumenti didattici per i laboratori, calibrati sulla tipologia di utenti oltre che sul livello di competenza di lingua, ma anche strumenti per la raccolta dei dati, strumenti flessibili perché molti dei dati richiesti dal Ministero erano in realtà molto personali, informazioni che non possono darsi in fase di iscrizione, ma che escono più tardi, all’interno di una relazione, di una fiducia, di una disponibilità a raccontarsi, almeno in parte. Le vulnerabilità non sono etichette che uno si porta sulla giacca, sono parti anche dolorose della vita delle persone, e non è la semplice volontà di aiutare che può farle emergere. Occorre molto altro. Molto altro infatti è stato offerto dalle/i docenti, dalle coordinatrici, dalle mediatrici/tori.



## Gruppo di lavoro

Ultimo elemento di valutazione, in realtà il primo quanto a importanza perché spiega tutte le altre positività, è l'équipe di lavoro, la sua competenza e il modo di lavorare che ha avuto in questo progetto. Il gruppo dei docenti facilitatori e le coordinatrici sia delle azioni che del progetto hanno un'esperienza di molti anni in attività di laboratori linguistici e azioni varie di sostegno all'inserimento scolastico e sociale di ragazzi immigrati e questa competenza ha permesso loro di rapportarsi in modo efficace con i soggetti beneficiari del progetto. In particolare va sottolineata la modalità di lavoro scelta per le coordinatrici all'interno di PLURAL per governare positivamente l'insieme delle azioni.

Dall'inizio sono state attribuite loro responsabilità che incrociavano la presenza nei tre territori in cui era stata divisa la città con le singole azioni, per cui ogni coordinatrice era referente e responsabile di un'area e di una delle azioni. Questa divisione ha comportato certamente un impegno sia nei coordinamenti delle azioni che in quello generale del progetto ma ha consentito una preziosa condivisione del percorso e una omogeneità di svolgimento delle azioni previste all'in-

terno del territorio cittadino che è stata uno degli elementi di successo del progetto.

PLURAL è stato un progetto ricco di offerte e con alcune novità importanti, ha visto una partecipazione di persone con alta professionalità e forte motivazione, ha incrociato tante domande e dato alcune risposte considerando i bisogni reali e quotidiani delle persone, come persone e non come categorie; ci lascia altri punti di osservazione, altre domande, altre piste di lavoro, altri soggetti interessati ad esplorarle con noi. Mi sembra alla fine un bilancio positivo.

Grazia Bellini  
referente valutazione



## “Grazie”



... alle realtà associative e cooperative di provenienza degli adulti e dei minori non accompagnati che hanno preso parte al progetto:

- Associazione Nosotras
- Caritas
- Centro Mercede
- Comunità Educativa Suore del Divino Zelo
- Cooperativa Albatros1973
- Cooperativa Arca- Casa Sassuolo
- Cooperativa Il Cenacolo
- Cooperativa Gli Argini
- Comunità Don Zeno Saltini
- Comunità Antoniano Padri Rogazionisti
- Diaconia Valdese - Nautilus
- La Madonnina del Grappa - Casa Riffrediinsieme
- Congregazione dei Padri Rogazionisti
- Associazione Progetto Arcobaleno - C.I.P.

... all'Ufficio Servizi alla Scuola - Direzione Istruzione, in particolare a Natascia Aiazzi e a Simona Mecatti.

### Contatti

✉ plural.istruzione@comune.fi.it  pluralistruzione

Grazie a tutte le ragazze e i ragazzi, le donne e gli uomini che hanno reso vivo questo progetto.



I docenti



Alberto  
Bartolomeo



Andrea  
Santi



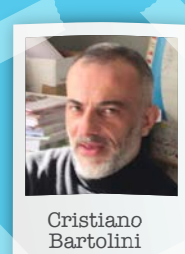
AnnaMaria  
Peroni



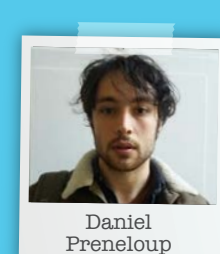
Arianna  
Ferrajolo



Chiara  
Scarselli



Cristiano  
Bartolini



Daniel  
Preneloup



Elena  
Rosi



Elisa  
Ventre



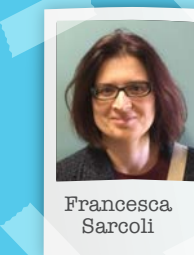
Francesca  
Calcinaï



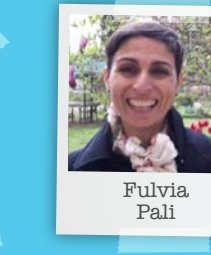
Francesca  
Ciardi



Francesca  
Manuelli



Francesca  
Sarcoli



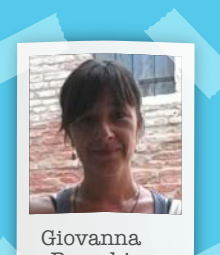
Fulvia  
Pali



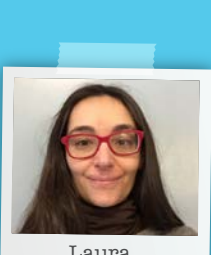
Gabriella  
Tiso



Geraldine  
Monzani



Giovanna  
Braschi



Laura  
Mari



Lisa  
Baldini



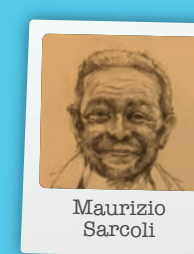
Luca  
Rasori



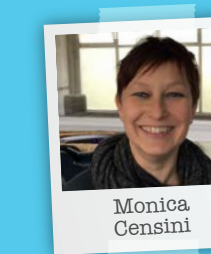
Maria Luisa  
D'Agostino



Marco  
Aringhieri



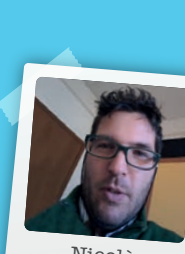
Maurizio  
Sarcoli



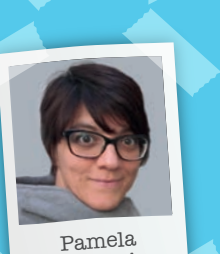
Monica  
Censini



Niccolò  
Margara



Niccolò  
Budini Gattai



Pamela  
Magini



Pandora  
Puccioni



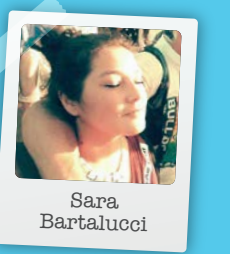
Rita  
Boddi



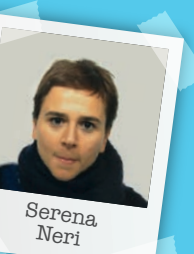
Roberto  
Becattini



Rossella  
Badii



Sara  
Bartalucci



Serena  
Neri



Stefania  
Ceni



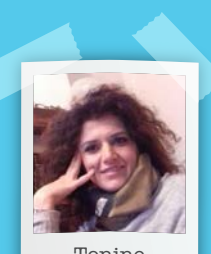
Stefania  
Tidda



Tatjana  
Saltarello



Tommaso  
Randazzo



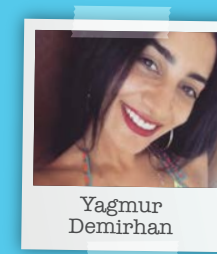
Tonine  
Macaj



Valentina  
Mancina



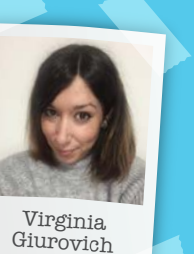
Valentina  
Pini



Yagmur  
Demirhan

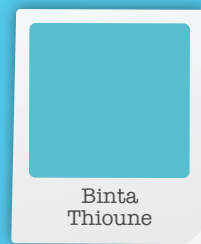


Zoran  
Lapov



Virginia  
Giurovich

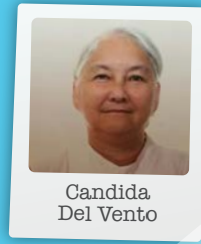
## I mediatori



Binta Thioune



Chung Kuen Tso-Lao San



Candida Del Vento



Enrico Maglioni



Fatna Belfaquir Alaoui



Joy Agbetosa Olawunmi



Madalena Shemilli



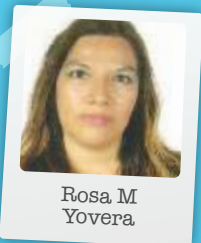
MD Shafiqul Islam



Meriem Afarfar



Olga Florea



Rosa M Yovera



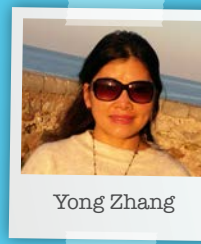
Rosangela Santana de Souza



Ting Su Zuo

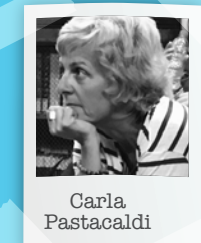


Vivienne Gherghel



Yong Zhang

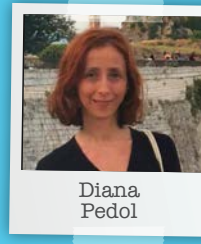
## Le coordinatrici



Carla Pastacaldi



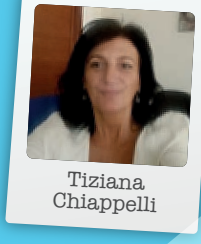
Cecilia Frosoni



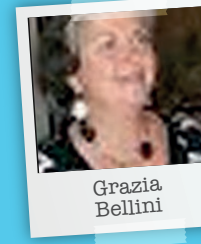
Diana Pedol



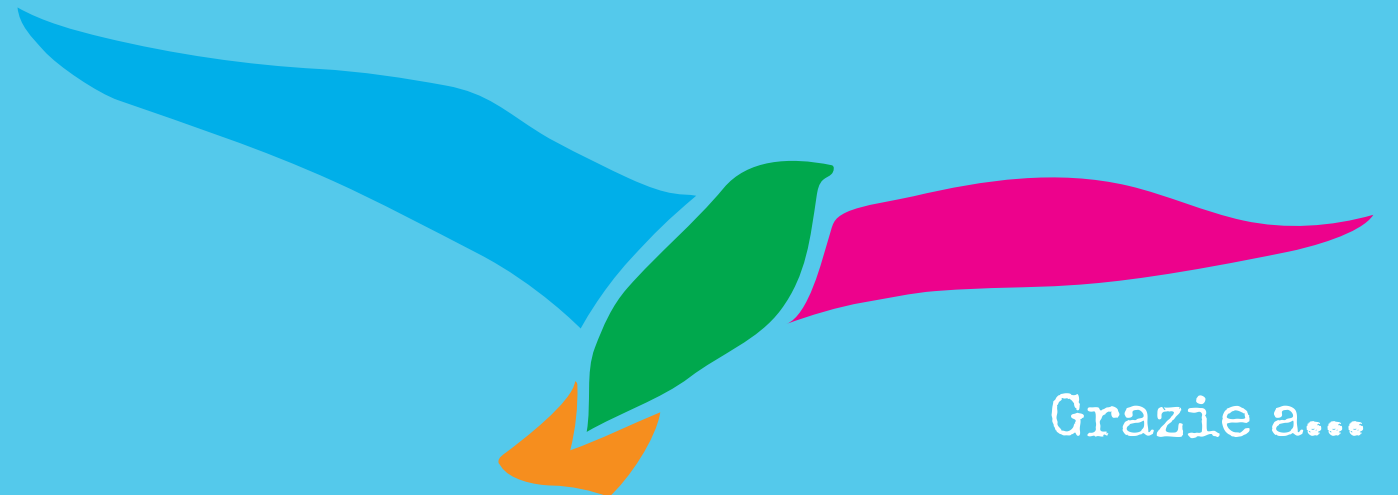
Gianna Gentile



Tiziana Chiappelli



Grazia Bellini



Grazie a...

Amerigo Armi  
Sonia Bellesi  
Sara Zuino

per la preziosa collaborazione





*Ma se si perdono loro, la scuola non è più scuola. (...)  
Allora richiamateli, insistete, ricominciate tutto da capo all'infinito  
a costo di passare per pazzi.  
Meglio passare per pazzi che essere strumento di razzismo.*

*Don Lorenzo Milani*





“Siamo tutti migranti attraverso il tempo”

*Moshin Hamid*